

Maurizio Cucchi

Su Suora carmelitana e altri racconti in versi

in: «TuttoLibri», 13 marzo 1997

Di Franco Buffoni avevamo letto finora buone poesie in riviste, almanacchi, o eleganti uscite di poca circolazione. Con *Suora carmelitana e altri racconti in versi* questo poeta ci dà, comunque, il suo meglio. Ed è un meglio che nasce nel segno di una essenziale narrazione lirica, e dunque di situazioni, luoghi o personaggi in prevalenza autobiografici. Le vicende sono proposte con evidenza delle figure ed efficacia di un ritmo scandito. Non oserò affermare che si nota in Buffoni una sana «concretezza» e un rifiuto di ogni «oscurismo»: «banalità» che potrebbero turbare la quiete sapiente di qualche fantasma tipo Giorgio Luzzi, illustre illustratore di tutte le linee lombarde. Buffoni avrà i suoi maestri, come è giusto che sia, e saranno probabilmente Neri, Giudici, Roboni, o il più lontano Laforgue. Sta di fatto che va per la sua strada, e chi lo legge incontra un'emozione non clonata di retorica e una serena plausibilità dell'approccio con i dati della propria storia: qualità forse non sublimi ma sicuramente solide.